



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ATTUARI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma, 3 settembre 2020

A tutti gli Iscritti all'Albo

Circolare CNA n° 09/2020 Prot. n° 119/2020

Oggetto: stato dell'arte del progetto di sviluppo della professione – sviluppi prospettici

Cari/e colleghi/e,

il Consiglio Nazionale, al termine del suo mandato, di recente ha fatto nuovamente il punto sullo stato dell'arte del progetto di sviluppo della professione ormai in atto da 10 anni, che sta dando positivi risultati. Di tutto ciò, e anche di altro, avrei voluto parlarVi in dettaglio direttamente a giugno durante il nostro Congresso in uno specifico intervento, ma questo purtroppo non è stato possibile. Pertanto questa Circolare è proprio finalizzata ad informare in modo schematico ed essenziale (macro progetto per macro progetto) circa lo stato dell'arte e soprattutto le attività ancora da svolgere e gli obiettivi futuri da raggiungere.

Tutto ciò inquadrato in un progetto generale che deve assolutamente andare avanti e che piuttosto va implementato, perfezionato e sviluppato, onde non vanificare tutto l'enorme lavoro svolto ed i risultati raggiunti.

Comunicazione e relazioni istituzionali

Stato dell'arte:

abbiamo raggiunto ottimi risultati su entrambi i fronti. La visibilità e la conoscenza dell'Attuario sia a livello istituzionale che dell'opinione pubblica è cresciuta esponenzialmente grazie ad una comunicazione mirata e organizzata con il supporto dell'ufficio stampa che ha dato i suoi frutti. Le relazioni sono state estese a 360 gradi, dalla politica ai ministeri di riferimento, autorità di vigilanza, associazioni di categoria,

imprese del settore finanziario e non finanziario, internazionale, ecc.... L'ultimo Congresso di Roma, per esemplificare, è stato un po' lo specchio di tutto questo. Bene anche i comunicati stampa sempre mirati e precisi sul tema, laddove gli Attuari hanno preso posizioni chiare su vari temi, anche delicati, formulando proposte ai vari Governi (l'ultima la *task force* sui rischi sistemici). Fattiva e continua la nostra collaborazione con tutte le iniziative del CUP e ora di CUP/RPT (anche sul COVID-19) intervenendo più volte in diverse manifestazioni pubbliche. Intensissima l'attività di collegamento con EPAP e con i nostri rappresentanti nonché con l'ADEPP, sia direttamente che tramite CUP e CUP/RPT.

Una particolare menzione merita il continuo aggiornamento del sito.

Attività da svolgere/obiettivi:

comunicazione e relazioni devono continuare con intensità, in particolare verso la politica, l'opinione pubblica e le imprese non finanziarie, consolidando il resto.

Proseguire e rafforzare la collaborazione con il CUP lavorando per riportare l'unità tra tutte le professioni; in tal senso abbiamo già espresso opinione più che favorevole alla collaborazione CUP/RPT nella speranza che le altre residue professioni che non ne fanno parte possano rientrare costituendo una sola associazione che rappresenti tutti.

Altro obiettivo è che tutto il flusso informativo interno debba veicolare sempre di più attraverso il sito, in particolare dettagli e contenuti, con contemporanee comunicazioni brevi via e-mail; circolari, invece, limitate al minimo indispensabile.

Sviluppo nuovi spazi professionali

Stato dell'arte:

tanto è stato fatto per far comprendere al mondo esterno che le nostre competenze non si limitano solo ai settori assicurativo e previdenziale, ma vanno ben oltre. I *wider fields* sono la sfida che stiamo affrontando, anche a livello internazionale, e che vede il nostro Paese in prima linea. Avendo a riferimento la *slide* più volte rappresentata in diverse occasioni, molte di quelle nuove attività professionali (tra queste ricordiamo l'Enterprise Risk Management (ERM), i Fondi Sanitari, il mondo dei Dati, il mondo finanziario, il welfare integrato e allargato, l'audit interno, l'accounting, i rischi sistemici, Rc sanitaria, project management, IFRS17,) sono partite e già qualche collega vi opera come lavoratore dipendente o libero professionista.

Attività da svolgere/obiettivi:

continuare con intensità a diffondere i *wider fields* alimentando però assolutamente la corrispondente filiera formativa, perché non possiamo affrontarli senza una solida preparazione. Il mondo delle commissioni e dei gruppi di lavoro dell'Ordine è già strutturato per i relativi supporti, lo stesso dicasi per l'internazionale. Abbiamo ben 13 linee guida, alcune devono essere aggiornate, altre dovranno essere introdotte soprattutto per le nuove attività. Nei settori assicurativo e previdenziale dobbiamo consolidare le nostre posizioni già radicate e ulteriormente sviluppare (in primis IFRS17 e IORP2). Nel settore strettamente finanziario siamo presenti, ma troppo poco rispetto alle nostre potenzialità. L'obiettivo tra 5/10 anni è una distribuzione percentuale delle attività più bilanciata tra i vari settori, in cui i *wider fields* tendano a raggiungere il 5/10% del totale. In sintesi: crescita in valore assoluto ovunque e nuova distribuzione percentuale più equilibrata delle attività

Internazionale

Stato dell'arte:

in particolare negli ultimi 5 anni è stato svolto fatto un importante e intenso lavoro finalizzato a riorganizzare intanto internamente struttura, risorse e informativa e poi a recuperare *terreno* a livello sia di associazione europea (AAE) che mondiale (IAA), anche in termini di visibilità di sostanza e di *governance*. In tal senso in AAE siamo entrati sia nel Nomination Panel che nel Board del *magazine* (TEA - *The European Actuary*), stiamo collaborando al progetto sulla comunicazione, sempre attivamente presenti al meeting annuale dei Presidenti intervenendo più volte e portando l'esperienza italiana, abbiamo collaborato alla *task force* per la nuova strategia che sta portando avanti anche i *wider fields*.

A livello mondiale (IAA) abbiamo partecipato alla *task force* sul fronte economico e poi alla creazione del nuovo progetto strategico ed ora alla sua applicazione con riferimento ai temi dell'efficienza e delle risorse e dell'*education*. Poi abbiamo i nostri rappresentanti nei vari comitati, gruppi di lavoro, che potete trovare sul sito. E' stato anche previsto un budget spese per i viaggi internazionali.

Un recente successo è stata l'assegnazione del meeting autunnale AAE nell'autunno 2022 all'Italia, così come l'organizzazione del meeting AFIR-ERM a Firenze nel 2019. Non siamo riusciti ad avere l'organizzazione del congresso europeo nel 2021, ma abbiamo rilanciato la nostra candidatura per il 2023.

Progetto Cera: *working in progress*, stiamo discutendo la parte del training cui poi dovrebbe seguire l'accordo/trattato.

Nei nostri ultimi Congressi c'è sempre stata la presenza internazionale ai massimi livelli. Abbiamo aderito al *Chapter ASTIN* (sezione dell'IAA) e organizzato seminari e meeting, è un altro aspetto di una certa rilevanza.

Bene la creazione di ISOA che, accentrando su di se tutti i rapporti internazionali, ci ha consentito di risolvere il complesso e delicato tema di una rappresentanza unica e complessiva degli Attuari italiani sia in AAE che in IAA e di poter procedere nel cammino del processo autorizzativo CERA. ISOA ha anche un suo sito (www.actuary-ISOA.com). Nel sito dell'Ordine c'è inoltre uno specifico spazio dedicato agli aspetti internazionali.

Attività da svolgere/obiettivi:

molto terreno è stato recuperato, soprattutto in Europa, ma tante cose restano da fare. Va aumentata la sensibilità nei confronti dell'attività internazionale che è fondamentale e con essa la disponibilità di nuovi colleghi, soprattutto giovani, che possano intraprendere questo percorso entrando inizialmente nei comitati e nei gruppi di lavoro per poi percorrere anche un cammino di *governance*, laddove l'Italia da diverso tempo è poco presente. E' necessario aumentare il budget spese per i viaggi. Nel Congresso di Milano erano e sono ancora programmate diverse sessioni su questo tema con autorevoli presenze internazionali anche per queste ragioni. Il progetto CERA deve essere portato a compimento al più presto, anche se non dipende solo da noi. I prossimi 3 anni saranno molto importanti per l'Italia sul fronte internazionale.

GDL economico - progetto struttura e risorse

Stato dell'arte:

un progetto strategico quanto essenziale. L'Ordine necessitava di una vera e propria organizzazione, efficienza, struttura, *condizioni sine qua non* per supportare al meglio un progetto di dimensioni notevoli. Tali aspetti hanno caratterizzato il CONA ed il CNA, ma anche e soprattutto la SIA che non solo si è dedicata all'organizzazione dei corsi, ma ha anche sempre supportato sia operativamente che economicamente tutte le attività dell'Ordine a cominciare dal Congresso, producendo anche utili dopo essere stata ben patrimonializzata. Sul fronte economico sono aumentate le entrate grazie agli utili della SIA (derivanti anche dagli utili congressuali, a loro volta dipendenti dalle sponsorizzazioni e dalle quote di iscrizione), ai contratti ricorrenti per i corsi, all'aumento delle iscrizioni all'albo e indirettamente anche grazie ad una razionalizzazione dei costi. Tutto ciò è stato ben gestito dal *gdl economico* formato da rappresentanti del CONA, CNA e SIA che ha il preciso compito, soprattutto durante l'anno, di verificare tutti i rispettivi costi ed entrate previsionali per tenere tutto in equilibrio e gestire al meglio le risorse economiche. Le risorse umane, dipendenti SIA, sono al momento 2.

La SIA nel tempo ha anche organizzato al meglio la struttura dei corsi ed il gruppo docenti (www.sia-attuari.it).

Attività da svolgere/obiettivi:

individuare ulteriori modalità per le entrate, ma soprattutto lavorare su un punto che è già all'attenzione del gdl economico ed anche della SIA, ovvero disporre di un responsabile/direttore operativo che possa dirigere la struttura e svilupparla in quanto riteniamo ci siano molte potenzialità; questa sarà la sfida dei prossimi mesi

Progetto filiera formativa

Stato dell'arte:

è la linfa della professione; formazione, scienza, aggiornamento continuo al di là dell'obbligo normativo (FAC) restano un focus strategico fondamentale cui è stata messa in questi anni la massima attenzione ed il massimo impegno.

Come noto il progetto della filiera formativa sta portando molti frutti con l'introduzione di nuovi insegnamenti e con l'aumento degli iscritti ai nostri corsi universitari in quasi tutto il Paese.

Ricordiamo inoltre la continua attività della Scuola di Attuariato del CISA a Firenze, la partecipazione ai saloni dello studente di Roma e Milano e quella al gran premio della matematica, nonché tutti i corsi di formazione organizzati da SIA ed i seminari organizzati dal comitato scientifico dell'Ordine. Al Congresso poi c'è sempre una sessione dedicata a tali aspetti con un risvolto legato alla risoluzione di problemi professionali.

Attività da svolgere/obiettivi:

stimiamo che nel giro di 2/3 anni, lavorando con questa intensità, tutte le Università Italiane, almeno relativamente alle LM16 e LM83, saranno al pari con i programmi dell'Esame di Stato che, a loro volta, ricordiamo, devono periodicamente essere adeguati al *core syllabus* europeo e mondiale, mentre il lavoro che è già iniziato, quello più complicato, ovvero introdurre nuovi insegnamenti relativi ai *wider fields*, che già servirebbero oggi per il domani, tra tutti ERM, fondi sanitari, accounting, il mondo dei dati, welfare ecc... , ha un orizzonte un po' più lungo.

Relativamente a tutte le altre attività sussistono margini di perfezionamento e miglioramento su cui è necessario lavorare.

o o o o o

In sintesi, su tutti i fronti, guardando soprattutto da dove siamo partiti, l'Ordine ha fatto decisi ed evidenti passi da gigante; per questo, onde non vanificare tutti gli sforzi fatti, è necessario andare avanti.

Guardando all'evoluzione dell'Attuario nel nostro Paese, in questi 10 anni è stato fatto un importante cammino:

- L'Attuario esce dal guscio dei soli numeri (Torino 2010, Roma 2013)
- Attuario dal Volto Nuovo (Bologna, 2016)
- Attuario Manager (Roma, 2018, Congresso dopo due anni)

ogni volta declinandone i contenuti.

Avrei voluto parlare al Congresso di giugno scorso della nuova prospettiva/sfida, ma ne parlo ora per i noti motivi:

2020 – Attuario Globale

L'Attuario Globale non è così immediato e semplice da descrivere ma, in sintesi, è necessario un altro salto di qualità verso un Attuario capace di gestire quantitativamente i rischi molto al di là di una singola entità, impresa, società, fondo, ecc... guardando alla/e collettività, al Paese, al Governo e anche più in là (il tema della *task force* sui rischi sistemici proposta al Governo recentemente è emblematico ricomprendendo in se, ad esempio, i rischi pandemici, catastrofali, climatici, di sostenibilità economica, ecc...), verso questioni strategiche ancora più complesse (nel Convegno AFIR/ERM di Firenze dello scorso anno questi temi sono emersi chiaramente e saranno ripresi anche nel nostro XIII Congresso quando sarà possibile tenerlo).

Infine un altro essenziale aspetto, ovvero la presenza di una *view*, cioè la nostra azione professionale, qualunque essa sia, non deve essere mai fine a se stessa, ma deve essere sempre inquadrata nel contesto più vasto in cui operiamo, deve avere un taglio manageriale, globale, nell'ambito di una precisa visione strategica sia attuale che soprattutto prospettica.

E' ben evidente come tutto ciò sia molto impegnativo richiedendo non solo una adeguata preparazione, un elevato impegno professionale ma anche una profonda evoluzione della nostra mentalità, ma è così che la nostra professione potrà veramente svilupparsi in prospettiva fornendo ai terzi, chiunque essi siano, un valore aggiunto unico.

Con questo intenso messaggio che è nello stesso tempo un auspicio, mi auguro di cuore che proseguiamo uniti nel percorso del progetto già individuato per migliorarlo, perfezionarlo, svilupparlo, per raggiungere ambiziosi ed ancor più importanti obiettivi che non sono riservati a *qualcuno* ma sono destinati ad essere perseguiti e raggiunti da *tutti*.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti per il sostegno ricevuto in questi 10 anni ed in modo particolare i tanti che hanno sostenuto il progetto con il loro quotidiano lavoro, tutto ciò è stato fondamentale.

Un cordiale saluto

Giampaolo Crenca
(Presidente Consiglio Nazionale Attuari)

